

“Il nostro faro è la semplificazione”

Ospiti del Ministero della Salute, Fnovi e Rtb Network hanno parlato delle prospettive di revisione del farmaco veterinario. Al tavolo con Gaetana Ferri, Direttore generale della sanità animale e del farmaco veterinario, Gaetano Pecocchio, Carla Bernasconi e Eva Rigonat.



RTB Virgilio (canale Sky 829)

www.rtbnetwork.it - www.fnovi.it

- **Cambiare una norma della portata del Codice europeo del farmaco veterinario richiede tempi adeguati e molto lavoro.** Per il Direttore generale della sanità animale e del farmaco veterinario, **Gaetana Ferri**, “la questione è molto complessa”. Durante l’intervista rilasciata alla Fnovi e trasmessa domenica 6 giugno da Rtb Network, la dirigente ministeriale ha tracciato con estrema franchezza il percorso che attende i medici veterinari italiani, un percorso di accurato approfondimento che la Federazione ha già iniziato con profitto, grazie ad una apposita commissione di lavoro, coordinata da **Eva Rigonat**.

“Per noi la Fnovi rappresenta tutta la categoria dei medici veterinari”, ha dichiarato Gaetana Ferri e quello con la Fnovi è “un confronto necessario”; la collaborazione oggi “è molto fruttuosa e rispettosa delle nostre prerogative e del nostro ruolo”. Ma la veterinaria non è il solo interlocutore del Ministero della Salute, chiamato a interagire con altre amministrazioni, enti e categorie; “per questo il dibattito dura a

lungo e all'esterno sembra che non si muova niente”. Si prospettano due velocità: “Ci sono aspetti che possono essere raggiunti a breve, mentre per altri bisogna aspettare il cambiamento della normativa comunitaria”. I due livelli legislativi, nazionale ed europeo, sono stati oggetto di studio della commissione Fnovi e continueranno ad esserlo, dato che l’impiego del farmaco veterinario è molto vasto e coinvolge un elevato numero di specie animali con problematiche ogni volta diverse. Eva Rigonat ha quindi annunciato **l'imminente consegna al Ministero di due nuovi documenti, uno sull'apicoltura e uno sulla conigliicoltura.**

SEMPLIFICAZIONE

Il Ministero della Salute non ha dubbi sulla necessità di introdurre miglioramenti a favore del medico veterinario, attraverso una consistente semplificazione della normativa. “Ci siamo resi conto che negli anni abbiamo gravato la categoria dei veterinari, sia chi fa la libera professione e quindi impiega il farmaco veterinario sia le autorità di controllo, di una serie di adempimenti cartacei burocratici. E quello che a noi interessa è mantenere un controllo sulla circolazione del farmaco veterinario perché ne venga fatto un uso all'interno delle regole”. **Elementi di semplificazione sono già stati introdotti.** L’annotazione nel registro aziendale riguarda i soli medicinali veterinari prescrivibili con la ricetta in triplice copia che vengono destinati alle specie da reddito, mentre per altri farmaci il Ministero ha ac-

consentito di riportare alcune informazioni solo sulla ricetta che, però, deve essere conservata per cinque anni. *“Quello che ci prefiggiamo - ha sottolineato il Direttore Generale - è di arrivare a modifiche più importanti per semplificare l'operatività dei servizi e sburocratizzare l'attività del veterinario”.* **L'uniformità dei processi andrà di pari passo con l'alleggerimento degli oneri cartolari.** “La complessità viene gestita in maniera differente da regione a regione, da provincia a provincia o addirittura da Asl a Asl - ha osservato il Presidente della Fnovi **Gaetano Penocchio** - il che realizza, oltre che una situazione di pesante disagio in ragione di “letture” legislative diverse, un sistema di controlli “di carta” che non servono a niente.

L'INFORMATIZZAZIONE

Il processo dell'informatizzazione è la base della semplificazione. Gaetana Ferri ha ricordato la recente emanazione delle linee guida per una tracciabilità informatizzata della circolazione del farmaco veterinario. La tracciabilità dovrebbe sgravare da adempimenti su carta una serie di attori, che sono i distributori, i farmacisti, veterinari delle asl che non avranno più le copie della triplice ma potranno aver accesso ad una banca dati collegata con l'anagrafe zootecnica e potranno verificare dove il farmaco viene utilizzato e quindi mirare meglio i controlli. La stessa cosa è prevista anche per gli allevatori, perché le ricette consentiranno - con un codice a barre che contiene l'informazione del

veterinario prescrittore e il codice dell'azienda - di avere tutte le informazioni che servono. La dirigente ministeriale ha voluto fare una sottolineatura: **“È chiaro che in tutto questo sistema c'è bisogno anche di una crescita della professione veterinaria** - ha aggiunto - **perché il veterinario è il crocevia di una serie di questioni molto importanti che si giocano a livello dell'allevamento, perché oltre a gestire il farmaco e ad utilizzarlo deve avere anche un ruolo nell'antibiotico-resistenza e nell'uso consapevole del farmaco veterinario. A questo si collega il bisogno di veterinari formati, abituati ad avere le cartelle cliniche degli animali, o dei gruppi degli animali, non più una mera registrazione ma informazioni più professionali; anche a livello universitario bisogna lavorare parecchio su questi aspetti e l'istituzione della figura del veterinario aziendale, un veterinario molto professionalizzato, riteniamo sia assolutamente indispensabile”.**

COSTI E GENERICI

“Noi comprendiamo le ragioni delle industrie - ha precisato Gaetano Penocchio - però analoghe molecole che vengono poste in commercio a prezzi differenti devono indurre, noi per primi e le industrie poi, a delle riflessioni per riportare la situazione entro livelli accettabili”. **Sui prezzi il Ministero della Salute non ha potere di intervento.** *“Non abbiamo la possibilità di incidere sui costi - ha confermato Gaetana Ferri - ma abbiamo attivato una sorta di indagine conoscitiva sia con la Fnovi che con*

1 Gaetana Ferri
e Gaetano
Penocchio

2 Eva Rigonat

3 Carla
Bernasconi



le altre associazioni veterinarie, per conoscere le problematiche del settore. Un altro intervento che ci riserviamo di fare in sede comunitaria - ha aggiunto - è di **introdurre a pieno titolo il farmaco generico nel settore del farmaco veterinario**. Di fatto, il generico l'abbiamo già, il 60%-70% delle nostre autorizzazioni all'immissione in commercio ormai sono prodotti copia, quindi con spese di registrazioni minori per le aziende farmaceutiche, però questa differenza rispetto a nuove autorizzazioni all'immissione in commercio non è apprezzabile dal punto di vista del mercato e quindi vorremmo fare in modo che questi farmaci costino di meno".

USO IN DEROGA E CESSIONE

"Altra difficoltà è l'uso in deroga - ha osservato Penocchio - uso che comprendiamo debba essere regolato, ma altrettanto crediamo che la categoria non possa sempre farsi carico a valle di situazioni che possono essere indirizzate a monte. Il Ministero della Salute non può certo essere investito di tutto l'universo in cui si muove il medico veterinario, a partire da **un mercato professionale che vede presenti troppi veterinari, una zootecnia votata al risparmio disperato**, e situazioni di difficoltà quali l'esistenza dei MUMS, le terapie orfane, i (legittimi) interessi/disinteressi delle case farmaceutiche e/o mangimistiche, la mancata o carente formazione ed informazione per fare solo qualche esempio, il tutto incorniciato da adempimenti burocratici e da equilibrismi terapeutici incomprensibili, richiesti da quadri normativi spesso avulsi dalla realtà e sordi alle istanze della professione, siano esse avanzate dal medico veterinario privato impegnato nelle terapie, che dal veterinario pubblico alle prese

con i controlli. Situazioni che inducono il veterinario a spostarsi sull'uso in deroga. Abbiamo una discussione aperta e vogliamo rimettere in sesto una condizione che oggi i veterinari vivono con difficoltà".

Nel corso dell'intervista è stata **Carla Bernasconi a toccare il tema della cessione diretta**, una attività poco seguita dalla categoria, perché è limitata da una aliquota IVA diversa tra prestazione e farmaco. "Abbiamo fatto come federazione un sondaggio - ha detto la Vice Presidente Fnovi - e lo strumento della cessione diretta è utilizzato da meno del 50% dei veterinari, **ma se cambiassero le aliquote potremmo aver un utilizzo del 100%** che in parte andrebbe anche a risolvere i problemi di uso in deroga e altre difficoltà della cascata".

"Sull'uso in deroga - ha detto il Direttore generale - *aspettiamo delle proposte dalla Federazione, riusciremo a trovare una soluzione anche se forse non sarà quella che soddisferà al massimo la categoria, perché entrano in gioco anche altre tematiche come quella dei prezzi*".

FARMACOVIGILANZA

Eva Rigonat ha infine introdotto il tema della **farmacovigilanza**, che Gaetana Ferri ha definito "un grossissimo problema", perché "siamo un paese che segnala pochissimo, mentre le segnalazioni sono lo strumento per modificare l'uso in deroga e consentire l'uso di altri farmaci al di là della cascata". Per la dirigente ministeriale, "è importante che sulla **farmacovigilanza la professione assuma maggiore consapevolezza**. Bisogna agire sulla formazione e che i veterinari si sentano più attori nel fare le segnalazioni e più attivi nel proporre delle ricerche più approfondite".